



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262319-320-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



COMUNICATO N. 57

SIRTI: UN MI(NI)STERO SUL PIANO

In data 7 giugno si è tenuto il secondo incontro presso il Ministero dello Sviluppo Economico sulla presentazione del nuovo piano industriale, per affrontare la crisi finanziaria che sta attraversando la società. L'incontro è avvenuto alla presenza dell'Amministratore Delegato, del responsabile del personale e della delegazione sindacale Fim Fiom Uilm nazionali con il Coordinamento dei delegati RSU.

Anche in questa occasione la Sirti ha dichiarato che il piano è pronto, in quanto approvato dal Consiglio di Amministrazione, ma non ancora attivabile perché manca della patrimonializzazione dei soci. Mancano i soldi! Mente le banche (Banca Intesa...) sarebbero favorevoli alla proposta di piano avanzata. La Direzione prevede che il piano dovrebbe essere completato comunque entro giugno.

La società ha confermato che intende rimanere leader nazionale nei settori in cui interviene. L'obiettivo di Sirti è recuperare la redditività ante 2008. Tra il 2008 e 2009 la Sirti dichiara di aver perso oltre 100 milioni di fatturato (da oltre 800 milioni di euro a 700 milioni di euro). Il piano ha durata quinquennale.

Nulla è stato detto sul debito finanziario (470 milioni di euro?) e sua provenienza, che è il problema principale e sul quale necessitano maggiori spiegazioni, visto tra l'altro che Sirti ha distribuito centinaia di milioni di euro di dividendi ai soci nel 2006/2007.

L'incontro pertanto si è concluso con un nulla di fatto in attesa che tale piano sia spiegato e dettagliato, come chiesto anche dal rappresentante del Ministero, nella sede istituzionale, in quanto lo stesso ministero è interessato e impegnato a intervenire sul settore, oltre che a capire la strategia della principale impresa del settore.

L'azienda ha delineato alcune linee guida di massima del possibile piano: sul piano industriale con la creazione di Nuove Divisioni autonome Energia e di Infrastrutture Tecnologiche, al fine di cogliere e sviluppare nuove opportunità di mercato, anche in collaborazione con altre società. Oltre ad uno sviluppo ulteriore della propensione di affermazione sui mercati internazionali.

Tali iniziative si rendono necessarie, a detta della Sirti, in quanto non sono previsti nuovi investimenti nei settori TLC e ferroviario nel nostro paese, che sono il business prevalente

della società. Anche se rimane pronta a cogliere le opportunità che il mercato e gli eventuali finanziamenti pubblici dovessero intervenire sul settore.

La parte di piano legata ai lavoratori Sirti, pur non avendo dettagliato i suoi programmi, ha detto che vorrebbe favorire l'uscita di circa 400/500 lavoratori (particolare riferimento a costi di struttura e sede), vicini alla pensione e nel contempo attuare un ricambio generazionale e professionale, non escludendo l'uso della cassa integrazione straordinaria.

La direzione ha confermato che se malauguratamente il piano non fosse approvato i problemi industriali e occupazionali di Sirti avrebbero una diversa e più preoccupante dimensione.

IL SINDACATO

La delegazione sindacale ha espresso preoccupazione e sconcerto per il nuovo ritardo nella presentazione del piano industriale, che è stato annunciato dall'Amministratore Delegato come necessario e urgente già il 5 marzo 2009.

Inoltre è stato sottolineato che non è ancora stata fatta l'informativa annua sugli obiettivi, fatturato e attività del 2010 e abbiamo sollecitato un incontro in tal senso. Rendendoci disponibili a fare ulteriori approfondimenti sull'ipotesi di piano in sede sindacale.

È stato posto il problema dell'estensione del sub appalto per attività proprie dei lavoratori di Sirti, che andrebbero semmai ridotte in una fase di crisi. Sono state sollevate le perplessità sulle nuove divisioni, per le conoscenze ad oggi date.

Per quanto riguarda gli aspetti occupazionali il sindacato ha detto che sino a presentazione al Ministero dello Sviluppo Economico del piano definitivo, nulla può essere modificato di quanto già è in corso con l'accordo del dicembre 2009 e rimane fermo il principio della volontarietà nelle uscite. Il Ministero stesso ha convenuto sulla necessità di tenere le "bocce ferme" sino a presentazione piano.

Ulteriori approfondimenti con la Sirti, in attesa della presentazione del piano in sede istituzionale, sono previsti in sede sindacale con incontri che si terranno il 21 e 22 giugno con il Coordinamento RSU sindacale.

IL MINISTERO

Il rappresentante del Ministero ha confermato che a breve sarà convocato un tavolo di confronto tra tutti i soggetti che operano nel settore delle Telecomunicazioni (TLC), per mettere a punto un piano di interventi e investimenti, e ha invitato la Sirti a informare il Ministero stesso appena il piano sarà pronto al fine di riconvocare l'incontro ricordando che il Ministero intende svolgere un ruolo attivo.

FIOM NAZIONALE

Roma, 8 giugno 2010